

ECONOMIA

Bcc Brescia, utile record: nei sei mesi 43,3 milioni

E il «risiko» porta clienti

Nell'ultimo anno attivati oltre 12mila nuovi conti correnti
Cresce la raccolta, balzo anche degli impieghi (+7%)

CREDITO COOPERATIVO

ROBERTO RAGAZZI
r.ragazzi@giornaledibrescia.it

NAVE. Quarantatré milioni e 310mila euro di utile netto in sei mesi. È il nuovo record siglato da Bcc Brescia, ma nei conti del primo semestre 2026 c'è un numero che forse racconta meglio la fase che sta attraversando la banca. Ed è la velocità con cui si sta ampliando la clientela: 7.608 nuovi conti correnti aperti nei primi 6 mesi dell'anno, 12.063 negli ultimi dodici mesi. Un'accelerazione che arriva mentre il risiko bancario ridisegna la geografia del credito italiano e che apre spazi agli istituti del territorio.

I numeri. La semestrale approvata dal cda della banca presieduta da Ennio Zani e guidata dalla direttrice generale Stefania Perletti, fotografano una crescita che interessa tutte le principali grandezze. A fine giugno la raccolta complessiva ha raggiunto 6,936 miliardi, in aumento dell'11% su base annua, quasi 700 milioni in più.

La raccolta diretta sale del 6% a 4,157 miliardi, quella indiretta accelera del 20% a 2,778 miliardi.

I fondi intermediati complessivi sfiorano così i 9 miliardi, a 8,957 miliardi, con 800 milioni di crescita in un anno.

«I risultati delineano una realtà in eccellente stato di salute. Bcc Brescia ha saputo guidare il proprio percorso attraverso scelte strategiche orientate a visioni di lungo periodo, anziché a logiche congiunturali - sottolinea il presidente Zani -. L'elevata solidità patrimoniale, unita a un posizionamento distintivo sul mercato, costituisce la migliore garanzia per sostenere progetti di sviluppo».



Bcc Brescia. Il nuovo Cda dell'istituto di credito cooperativo presieduto da Ennio Zani

BCC BRESCIA

DATI PRINCIPALI	1° SEMESTRE 2026	1° SEMESTRE 2025	VARIAZIONE 2026/2025
Raccolta globale	6.936,6	6.260,7	▲ 11%
Raccolta diretta da clienti	4.157,9	3.936,0	▲ 6%
Raccolta indiretta	2.778,7	2.324,7	▲ 20%
Finanziamenti lordi a clientela	2.020,3	1.896,5	▲ 7%
Patrimonio netto	514,2	455,4	▲ 13%
Utile netto semestrale	43,3	40,9	▲ 6%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI	1° SEMESTRE 2026	1° SEMESTRE 2025	1° SEMESTRE 2024
Cet1	35,04%	33,53%	31,27%
Npl ratio lordo	1,77%	2,42%	3,12%
Tasso di copertura deteriorati di cui sofferenze	94,40%	96,00%	96,85%
Deteriorati netti / Patrimonio netto	0,39%	0,40%	0,47%

Valori in milioni di euro

infogdb

Gli impieghi. Crescono anche gli impieghi che raggiungono 2,020 miliardi, il 7% in più rispetto a giugno 2025. Nei primi sei mesi sono state erogate oltre 1.300 pratiche per 255 milioni di nuovi finanziamenti, 168 milioni dei quali destinati alle imprese del territorio. Altri 37 milioni sono stati erogati attraverso Claris Leasing. Sul fronte delle famiglie, i mutui ipotecari hanno superato gli 82 milioni, mentre i prestiti personali tramite Prestipay hanno sfiorato i 23 milioni.

Il patrimonio netto ha sfondato quota mezzo miliardo (514 milioni, 60 milioni in più in un anno), mentre l'indice di solidità Cet1 ha raggiunto il 35,04%, nuovo massimo per la banca.

Un livello che, rispetto al 15,7% medio del sistema bancario italiano a fine 2025, colloca Bcc Brescia ai primiposti in Italia. La qualità dell'attivo completa il quadro: i crediti deteriorati lordi incidono per l'1,77% e sono coperti al 94,4%. «Indicatori che ci pongono tra gli istituti con gli indici di solidità più elevati a livello nazionale», osserva Zani.

Il dato commerciale è quello che può assumere un peso strategico nel nuovo scenario competitivo. L'apertura di 12mila conti correnti in 12 mesi segnala una capacità di acquisizione di clientela che va oltre la crescita fisiologica. E arriva in controtendenza rispetto al processo di razionalizzazione delle reti fisi-

che: Bcc Brescia oggi conta 63 filiali e 455 dipendenti e dal 2019 ha aperto sette nuovi sportelli, l'ultimo a Osio Sotto, nella Bergamasca. «L'attuale scenario di «risiko bancario» crea importanti opportunità per l'acquisizione di nuova clientela», spiega il direttore commerciale Gabriele Consolati. Una traiettoria che la direttrice Perletti legge come la conferma della capacità della banca di competere in un mercato in trasformazione: «I risultati proiettano Bcc Brescia verso le nuove sfide di mercato con determinazione e fiducia. Una realtà in costante crescita, che coniuga tempestività, competenza e capacità di innovazione a supporto del territorio».

«Fondata sul lavoro» torna l'evento della Cgil camuna

DALL'11 AL 13 SETTEMBRE

ROGNO. Apre i battenti, dall'11 al 13 settembre prossimi presso l'area feste di Rogno (provincia di Bergamo), la tredicesima edizione di Fondata sul Lavoro, l'ormai tradizionale festa della Cgil Vallecamonica Sebino.

Ricco di stimoli il programma. Nelle mattinate di venerdì e sabato, protagonisti saranno due momenti di approfondimento legati alle due proposte di legge di iniziativa popolare, avviate dalla Confederazione lo scorso 15 maggio, su diritti negli appalti e salute (con un focus nella giornata di sabato sulla sperimentazione della riforma della disabilità); nel tardo pomeriggio di venerdì un confronto sulla presenza e l'evoluzione della mafia in Lombardia. Sabato, alle ore 15, una riflessione sullo sviluppo delle aree interne, da luoghi di disuguaglianza a luoghi di opportunità ed a seguire, alle ore 17, a distanza di 25 anni dal G8 di Genova, un confronto sul concetto di sicurezza e sui decreti che ne portano il titolo emanati in questi anni dall'attuale Governo. Infine, nella mattina di domenica, si ter-

rà una tavola rotonda in tema di lavoro dignitoso e giusta transizione che si concluderà con un pranzo di raccolta fondi organizzato in collaborazione con il Biodistretto di Vallecamonica.

Gli appuntamenti. Gli ospiti dei vari appuntamenti sono tutti di grande levatura: per citarne solo alcuni, Alessandro Genovesi della Cgil nazionale, i pm Paolo Storari e Silvia Bonardi, il sociologo Aldo Bonomi ed il vicepresidente del Consiglio regionale della Lombardia Emilio Del Bono.

La festa comprensoriale è da oltre dieci anni momento di incontro insostituibile per il radicamento e la condivisione sul territorio, come del resto palesano i numeri: la campagna di tesseramento 2026 procede con un trend in costante crescita, dopo che nel 2025 il tesseramento della Cgil Vallecamonica Sebino ha chiuso con 22.641, in aumento 408 sul 2024. Tutti i giorni saranno attivi stand gastronomici, area bimbi, mostre e momenti di gioco per ogni età. Il programma completo è disponibile sui canali social della cgil.valle(Istagram) e cgil.vallecamonicasebino (Facebook).

La Cassa Rurale Adamello cerca giovani tutor digitali

L'INIZIATIVA

La Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganello è alla ricerca di giovani «Tutor Digitali» tra i 16 e i 27 anni: il loro compito sarà quello di offrire supporto a chi aderirà agli sportelli dell'iniziativa «Divenuta Digitale» per imparare ad utilizzare smartphone, tablet, computer e altri strumenti digitali. Gli sportelli si svolgeranno tra novembre 2026 e aprile 2027, un pomeriggio alla settimana, a Pinzolo, Andalo, Bleggio Superiore, Tione di Trento, Pieve di Bono, Ponte Caffaro, Nozza, Odolo e Gavardo.

«Questa iniziativa rappresenta un'importante opportunità di crescita e sviluppo delle competenze relazionali dei gio-

vani e di scambio intergenerazionale tra loro e gli adulti - afferma Monia Bonenti, Presidente de La Cassa Rurale -. È anche un primo passo verso il mondo del lavoro, per scoprire le proprie attitudini, sviluppare il senso di responsabilità ed imparare a relazionarsi con «clienti» e superiori».

Per rivestire il ruolo di tutor digitale sono richieste competenze informatiche e digitali di base, che verranno consolidate e potenziate tramite la formazione obbligatoria prevista dal progetto. Il tutor digitale riceverà un regolare compenso per l'impegno prestato.

Il termine per la presentazione delle candidature è venerdì 25/09/2026. Dettagli e modulistica sono disponibili sul sito www.lacassarurale.it.

Il Sistema edile bresciano in campo contro gli infortuni

EDILIZIA

BRESCIA. Sulla sicurezza nei cantieri, la sfida è non abbassare mai la guardia. Ne sono persuasi i vertici del Sistema edile bresciano, per i quali la prevenzione passa da formazione continua, imprese qualificate e responsabilità condivisa. È questo il senso della posizione condivisa da Ance, Cassa assistenziale paritetica edile (Cape), Ente Sistema edilizia Brescia (Eseb) e organizzazioni sindacali Feneal-Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil. I numeri indicano che qualcosa si sta muovendo. Secondo

Inail Brescia, gli infortuni mortali complessivi in provincia sono passati dai 41 del 2024 ai 30 del 2025, con una diminuzione del 27%. Un risultato significativo, ma non sufficiente. Dietro ogni numero resta una tragedia umana e sociale. Per questo il Sistema edile bresciano invita, dopo un incidente, a evitare giudizi affrettati e ad attendere gli accertamenti della polizia giudiziaria e della magistratura. La sicurezza parte dalla qualità delle imprese. Competenza, trasparenza e rispetto delle regole sono indispensabili per garantire una concorrenza corretta e ridurre i rischi. A questi si aggiungono at-



Infortuni. Gli incidenti nei cantieri sono in calo nel 2025

trezzature adeguate, dispositivi di protezione, innovazione dei processi e, soprattutto, formazione. Perché gli incidenti continuano a verificarsi nonostante norme e strumenti di prevenzione?

Una delle risposte è proprio nella formazione, che non può esaurirsi nei corsi iniziali destinati ai nuovi lavoratori, ma deve essere continua e coinvolgere tutti, anche i più esperti. La routine può diventare un pericolo: l'abitudine tende infatti ad abbassare la percezione del rischio. Su questo fronte il Sistema edile bresciano è impegnato concretamente. Nel 2025 Eseb

ha organizzato 351 corsi sulla sicurezza, per 3.881 ore, coinvolgendo 4.792 addetti. A questi si aggiungono 2.266 attività di consulenza e monitoraggio, con 1.650 cantieri visitati dai tecnici dell'ente. Un lavoro sul campo fatto di sopralluoghi, confronto con lavoratori e responsabili e diffusione delle buone pratiche. La sicurezza, però, non è responsabilità esclusiva dell'impresa: coinvolge lavoratori, tecnici e committenti. Anche questi dovrebbero privilegiare aziende qualificate e affidabili, senza lasciarsi guidare soltanto dal prezzo. La vera sfida è trasformare la sicurezza da obbligo formale a cultura condivisa. Nei cantieri non servono slogan: servono prevenzione, formazione e responsabilità, ogni giorno. A.D.